

PIANO TRIENNALE DEL DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, FILOLOGICI E LINGUISTICI (DiLFiL)

1. CONTESTO

1.1. Il Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici (DiLFiL) nasce nel 2012 dalla fusione dei Dipartimenti di Scienze dell'Antichità e di Filologia moderna, venendo a corrispondere sul versante didattico ai tre Corsi di studio in Lettere: nella LT "Lettere", nella LM "Lettere moderne" e "Filologia, letterature e storia dell'antichità", che costituiscono il nucleo essenziale della Facoltà di Studi Umanistici (già Lettere e Filosofia – e questa in fondo è la *ratio* della sua istituzione). L'ex Dipartimento di Scienze dell'Antichità era a sua volta il frutto della fusione di 5 Istituti: Filologia classica, Storia antica, Papirologia, Glottologia e Lingue Orientali, Archeologia. Nel DiLFiL confluiscono tutte le vecchie strutture, tranne Archeologia, unitasi a Storia dell'arte nel Dipartimento di Beni culturali. Di qui discende una ricchezza e un'articolazione scientifica e didattica che si traducono in un'azione formativa d'ampissimo respiro dai corsi triennali a quelli del Dottorato. Peraltro materie come Letteratura Latina, Letteratura Italiana, Letteratura italiana contemporanea, Linguistica Italiana, Linguistica generale (e Glottologia) e altre ancora sono punti di riferimento essenziali per l'intera Facoltà di Studi umanistici e spesso forniscono, oltre che molte ore di didattica, anche docenti di riferimento per l'accREDITAMENTO di corsi diversi da quelli afferenti al DiLFiL (in specie Scienze Umanistiche per la Comunicazione, ma anche Beni Culturali, Editoria, Culture della comunicazione e della moda, Lingue, Mediazione linguistica).

1.2. Il DiLFiL è strutturato in due sezioni, *Antichistica* e *Modernistica*, che interagiscono sul piano metodologico e tematico, pur nel rispetto delle proprie competenze e delle rispettive identità. → **Missione 2.1.** Elenco dei ssd presenti nel DiLFiL: Storia greca (L-ANT/02); Storia romana (L-ANT/03); Numismatica (L-ANT/04); Papirologia (L-ANT/05); Lingua e letteratura greca (L-FIL-LET/02); Lingua e letteratura latina (L-FIL-LET/04); Filologia classica (L-FIL-LET/05); Glottologia e linguistica (L-LIN/01); Egittologia e civiltà copta (L-OR/02); Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico (L-OR/05); Indologia e tibetologia (L-OR/18); Storia delle religioni (M-STO/06). Di imminente arrivo un RTD-B di Letteratura cristiana antica (L-FIL-LET/06). Letteratura latina medievale e umanistica (L-FIL-LET/08); Filologia e linguistica romanza (L-FIL-LET/09); Letteratura italiana (L-FIL-LET/10); Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11); Linguistica italiana (L-FIL-LET/12); Critica letteraria e letterature comparate (L-FIL-LET/14). Di imminente arrivo un PO di Filologia della letteratura italiana (L-FIL-LET/13). Inoltre un docente a contratto di Ebraico (L-OR/08).

1.3. Lo sviluppo delle relazioni del DiLFiL con altri enti di ricerca, istituzioni formative e di alta cultura (Accademia dei Lincei, Accademia della Crusca, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Casa del Manzoni, Accademia Ambrosiana), o di rilevante profilo socioculturale (AIE, Fondazione Mondadori) consente alla struttura di consolidare il proprio posizionamento in campo nazionale e internazionale, mantenendo al contempo un forte radicamento nella realtà locale e regionale (Ufficio Scolastico Regionale, Regione Lombardia). D'altra parte continua a rafforzarsi la sinergia fra i tre compiti istituzionali di ricerca, didattica e terza missione e aumentano le prospettive di sviluppo, migliorabili (a dire il vero) per quanto riguarda la presentazione di progetti europei. Comunque fondamento dell'attività del DiLFiL è la convinzione che il compito primario degli studi umanistici sia la formazione di una matura consapevolezza critica, idonea anche a sostenere e promuovere l'acquisizione di competenze indispensabili nell'ambito dell'istituzione scolastica e sempre più necessarie nell'esercizio delle professioni propriamente intellettuali e non solo di quelle. Cf. anche → **Missione 2.1, 2 e 3.**

1.4. Negli ultimi anni quest'intrinseca complessità ha richiesto un'articolata programmazione, volta a consolidare l'ingente patrimonio di ricerca e didattica (messo anche a dura prova dai pensionamenti) e ad aprire, al tempo stesso, nuove prospettive di studio. Dalla prima programmazione (2014) alla fine del 2018 si registrano 13 unità di docenti/ricercatori in meno (12 pensionamenti e uno spostamento di dipartimento), 13 progressioni interne e 21 nuovi ingressi di docenti (alcuni dei quali hanno avuto nel frattempo un avanzamento). Ciò ha consentito al DiLFiL di mantenere una notevole solidità numerica: 60 i componenti al 1 maggio 2015; da 60 a 62 i componenti prevedibili a fine 2018. Sono stati aperti due nuovi ssd: L-Or/05 (con un PO esterno) e L-Fil-Let/06 (un prossimo RTD-B). Il primo rafforza un ambito di studi prestigioso; il secondo s'inserisce in un ganglio culturale essenziale per il DiLFiL. Presto avremo anche un PO di Filologia italiana (L-FIL-LET/13), insegnamento finora retto da colleghi di materie affini. Il DiLFiL è anche riuscito, per il momento, a diminuire l'età media di PO e PA; la situazione fisiologica nazionale ha invece determinato un aumento dell'età dei ricercatori, anche se il Dipartimento si pone l'obiettivo e ha la prospettiva d'accogliere presto giovani leve da avviare alla ricerca e alla vita accademica.

1.5. Il DiLFiL ha ereditato il Centro di ricerca di Papirologia (da poco dotato di un tecnico di laboratorio), il CALCIF (Centro d'Ateneo per la promozione della lingua e della cultura italiana "Chiara e Giuseppe Feltrinelli", che ha stipulato un accordo con la Crusca) e due *master* (*Editoria libraria e Promotals*, ossia *Didattica dell'Italiano Lingua 2*), ha aperto due centri di ricerca coordinati (*Bisanzio e l'Occidente* e *Skribotablo*), un buon numero di accordi internazionali (in aumento) con centri di ricerca d'eccellenza (europei e nordamericani) in vari settori e altro ancora che sarà in parte dettagliato in altre sezioni di questo documento. Ha ottenuto finanziamenti di ricerca con bandi competitivi (PRIN, FIRB, SIR, fondazione Cariplo ecc.), ha chiamato un vincitore del premio Levi-Montalcini nel ssd L-FIL-LET/09, ha in atto una chiamata diretta da Vienna nel ssd L-ANT/03, ospita una borsa Marie Skłodowska-Curie nel ssd L-FIL-LET/11 e un'assegnista proveniente dall'università di Harvard nel ssd L-Or/05. →

Riesame e autovalutazione 3.2.4.

1.6. Ovviamente questa varietà compositiva del DiLFiL fa sì che ci siano settori che sostengono un numero altissimo di ore di lezione, esami e tesi, e settori meno affollati, ma pure molto importanti per lo sviluppo scientifico e per la formazione dei nostri alunni. → **Missione 2.2.** In questi anni i docenti hanno dato prova, soprattutto a partire dall'istituzione del PSR, di progettare ricerche che vedono la collaborazione di molti studiosi, appartenenti trasversalmente a settori o a dipartimenti diversi nonché a studiosi e atenei stranieri, configurando in qualche caso dei veri e propri Gruppi di ricerca.

1.7. Fra i dipartimenti di atenei italiani che presentano una morfologia affine a quella del DiLFiL si possono citare quelli di Bologna (Filologia classica e italianistica), Catania (Scienze umanistiche), Siena (Filologia e critica delle letterature antiche e moderne), Venezia (Studi umanistici) e parzialmente Palermo (Scienze umanistiche) e Bari (Studi umanistici).

1.8. Si sottolinea il ruolo importante del personale tecnico-amministrativo come risorsa essenziale per lo sviluppo delle attività dipartimentali; ma si segnala che servirebbero perlomeno due ulteriori unità per cercare di ottimizzare il lavoro: una nel settore contabile e un'altra in quello didattico e di terza missione.

2. MISSIONE

2.1. RICERCA

2.1.1. Il DiLFiL ospita un'ampia gamma di settori scientifico-disciplinari (in tutto 15) – accomunati da una significativa affinità di metodi scientifici di analisi, campi di studio e competenze didattiche – che coprono un arco storico molto vasto, dall'antichità egizia, mesopotamica e greco-romana fino alla lingua e letteratura italiana d'età contemporanea. Alla missione scientifica del DiLFiL la scienza dell'antichità porta in dote la sua vocazione unitaria, quale emerge dalla ricostruzione della storia politica, civile e geografica, dalla ricognizione delle istituzioni religiose, dallo studio delle opere letterarie, dalla comparazione delle lingue e dei dialetti nelle aree greco-latina, indiana e anche più generalmente indoeuropea, camito-semitica. I settori scientifico-disciplinari specificamente dedicati allo studio delle lingue e delle letterature del medioevo latino e romanzo e alla tradizione linguistica e letteraria italiana d'età moderna contemporanea approfondiscono e interpretano le linee di continuità e le cesure che hanno caratterizzato l'attività di scrittura, di lettura e di trasmissione dei testi nel corso dei secoli, in una prospettiva sincronica e diacronica che si avvale degli strumenti della filologia, della linguistica e della critica per l'analisi scientifica e la comprensione valutativa delle opere, degli autori, e dei movimenti.

2.1.2. Nella pluralità di prospettive metodologiche e con le varie angolazioni temporali che caratterizzano i settori, al centro del lavoro di ricerca del DiLFiL si pone lo studio di quello che gli uomini hanno saputo fare con le parole, ossia l'indagine dell'ininterrotto rimodellarsi degli usi verbali – pratici, esistenziali, istituzionali, estetici – l'analisi e l'interpretazione dei modi di conservazione, trasmissione, valorizzazione dei discorsi e dei testi; con particolare riguardo al ruolo della parola letteraria, nella sua intensità espressiva e conoscitiva, nella sua forza di durare nella memoria collettiva, nella sua funzione primaria di sperimentazione delle più varie maniere di dire, di riuso dei linguaggi esistenti nell'ibridazione dei generi e delle scritture visuali. Un orizzonte di studio che – nelle indagini dedicate al mondo antico – è profondamente connesso alla ricostruzione delle dinamiche storiche, sociali, economiche, amministrative che ne hanno delineato cultura materiale, espressioni artistiche, mentalità, immaginari.

2.1.3. Il DiLFiL si caratterizza per la presenza di numerose ricerche di base, fra loro molto diversificate in ragione della varietà dei SSD afferenti e delle competenze individuali; è interesse strategico del Dipartimento mantenere questa pluralità e far sì che tutti i docenti e ricercatori attivi possano accedere a finanziamenti che consentano di sviluppare e incrementare la loro produzione scientifica.

2.1.4. Fin dalla fondazione il DiLFiL ha infatti valorizzato le linee di indagine tipiche di ogni ssd all'interno di un sistema complessivo integrato e sinergico, nel quale l'attività di ricerca si svolge secondo un'architettura organizzativa flessibile che incoraggia lo sviluppo di gruppi di ricerca stabili e formalizzati, anche individuando modi di incentivazione, ma riconosce e sostiene la funzionalità – nell'ambito dell'elaborazione del sapere umanistico – di

forme di collaborazione con un minor grado di densità e continuità nonché dei percorsi individuali di ricerca. In tal senso si è operato sul terreno dei PSR dell'ultimo quadriennio. Qui si sono delineati e consolidati gruppi di ricerca pluridisciplinari o di settore (*Coordinate dantesche, Osservatorio sulle edizioni critiche, La narrazione breve fra medioevo e rinascimento, Testualità e visualità in testi greco-latini, Epistolografia ed ecdotica epistolare...*). A questi si affiancano i CRC recentemente fondati nel nostro Dipartimento (*Skribotablo, Bisanzio e l'Occidente*), il *Centro interdipartimentale di Papirologia "Achille Vogliano"* e il CALCIF → **Contesto 1.5.**

2.2. DIDATTICA

2.2.1. Il DiLFiL è, sin dalla sua costituzione, referente di tre corsi di studio tra i più numerosi e importanti della Facoltà di Studi Umanistici, che fanno capo al Collegio del Corso di laurea in Lettere, i cui membri afferiscono per la maggior parte al Dipartimento stesso. Il Dipartimento e il Collegio, coerentemente con l'indirizzo strategico dell'Ateneo, orientano il proprio impegno nella formazione secondo le esigenze dello studente, assumendo come criterio guida il risultato finale del percorso di apprendimento in senso culturale, sociale e professionale. Le offerte formative dei tre corsi proseguono una lunga e solida tradizione didattico-scientifica, ma vengono assiduamente riviste e aggiornate in relazione alle normative, allo stato della ricerca (mirando a una *research-enriched education*), al contesto (generale e locale) e nel dialogo con il mondo del lavoro e delle professioni, assai vivace nella nostra regione e città, che negli ultimi anni è stato proficuamente curato e intensificato. Rimandando ai documenti descrittivi specifici (SUA, Schede di monitoraggio, Manifesti degli studi) si richiamano qui gli obiettivi salienti dei tre corsi:

- Il corso di laurea triennale in Lettere (L-10), articolato nei due curricula moderno e classico, si propone di fornire allo studente una solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici e letterari, dall'età antica al Medioevo latino e alle origini romanze sino all'età moderna e contemporanea, anche in relazione con le culture europee e con alcune culture dell'Asia; la capacità di comprendere e analizzare criticamente testi e documenti in originale; la conoscenza della cultura storica, geografica e artistica dell'età classica, medievale, moderna e contemporanea; la buona conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea, la capacità di utilizzare criticamente gli strumenti bibliografici e informatici negli ambiti di competenza e la capacità di redigere testi di tipologia e funzioni diverse.

- Il corso di laurea magistrale in Lettere moderne (LM-14) intende offrire allo studente una preparazione approfondita nel campo degli studi letterari, linguistici e filologici, lungo l'intero arco cronologico che va dalle origini mediolatine e romanze alla letteratura italiana dell'età contemporanea, sulla base di conoscenze metodologiche, teoriche e critiche di tipo specialistico. L'offerta didattica permette allo studente, nell'avanzamento del corso, di scegliere l'ambito di approfondimento (filologia della latinità medievale e delle lingue e letterature romanze; linguistica italiana; storia e filologia della letteratura italiana; la letterarietà contemporanea).

- Il corso di laurea magistrale in Filologia, letterature e storia dell'Antichità (LM-15) mira a una preparazione approfondita nel campo di studi che si suole definire Scienze dell'antichità, che comprende una compiuta conoscenza delle lingue e delle letterature classiche, sostenuta da valide basi di linguistica storica e teorica e dal sicuro possesso degli strumenti filologici; una solida preparazione storica e geografica che coniughi l'informazione sulle vicende politico-economiche del Mediterraneo antico con il controllo dei metodi e delle tecniche per l'uso critico delle fonti; una matura riflessione sull'incidenza della civiltà antica nello sviluppo della coscienza moderna e sull'eredità dei classici, anche con attenzione ad alcune culture dell'Asia.

2.2.2. Il Dipartimento, inoltre, accogliendo i docenti di SSD di base, caratterizzanti e affini nei percorsi dei CdS di Studi umanistici, eroga tradizionalmente un'offerta didattica assai rilevante in termini qualitativi e quantitativi anche per altri CdS, in particolare negli ambiti della lingua e letteratura italiana, della linguistica, delle lingue e letterature classiche, delle storie antiche, dell'orientalistica, della critica letteraria e della romanistica, anche con insegnamenti dedicati; è co-referente delle LM in Editoria e Culture della Comunicazione e della Moda; è referente dei due Master in *Editoria libraria e Promotals* (insegnamento dell'italiano lingua seconda). Il DiLFiL partecipa inoltre alla costituzione del dottorato in "Scienze del patrimonio letterario, artistico e ambientale", al quale concorre anche il Dipartimento di Beni culturali e ambientali.

2.2.3. Nella sua storia lontana e recente, il corso di laurea in Lettere ha accolto costantemente una popolazione studentesca numerosa, contribuendo in modo rilevante agli obiettivi di diritto allo studio e di diffusione dell'istruzione universitaria sul territorio e sviluppando progressivamente una sperimentata competenza nella gestione didattica dei grandi numeri, che ha assicurato il mantenimento di un buono/ottimo standard qualitativo (sempre riscontrato nelle opinioni degli utenti). Questa missione appare a tutt'oggi valida, anche in accordo con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, e impegna fortemente i docenti del Dipartimento, soprattutto nella laurea triennale. Orizzonti del nostro operare, come si vedrà anche nei punti successivi, sono la sostenibilità in relazione alle risorse di docenza e la qualità dell'offerta formativa e dei servizi rivolti a una platea studentesca il più ampia possibile.

2.3. TERZA MISSIONE

2.3.1. Come si legge nella SUA-RD 2013, «il Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici copre molti dei settori scientifico disciplinari che fanno riferimento all'Area ministeriale 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico artistiche), caratterizzata da materie, ambiti tematici e progetti di ricerca di largo interesse collettivo. Si tratta di scienze umane che attirano l'attenzione di vasti settori di pubblico e che sono in grado di elaborare modelli, procedure, metodologie e forme di sapere interdisciplinari ben traducibili in termini di accessibilità diffusa, con un'evidente ricaduta educativa di notevole importanza». Questa constatazione assume particolare rilevanza nell'attuale contesto storico e culturale, quanto mai adatto: è infatti in corso un dibattito a vari livelli sul significato e il valore degli studi umanistici nel mondo d'oggi, e in questo dibattito il DiLFiL può far sentire la sua voce competente e qualificata, ponendosi a elemento di raccordo fra ricerca scientifica e crescita sociale, in sintonia con le attività di Terza missione individuate nel Piano Strategico d'Ateneo. Rispetto alle linee guida qui individuate, proprio per le sue caratteristiche identitarie il DiLFiL può assumere un ruolo sempre più attivo e integrato, contribuendo a «portare la collettività e le istituzioni a riconoscere l'Università come punto di riferimento culturale qualificato e come luogo elettivo di vivace confronto e di crescita e aggregazione sociale, rafforzando in questo anche il sentimento di appartenenza all'Ateneo delle sue componenti interne». Obiettivi conseguiti per esempio con la Strenna dell'Istituto Gaetano Pini del 2016 *Storie e geografie della Statale di Milano. Un patrimonio della città*, e con *Mangiarsi le parole. 101 ricette d'autore* (2018), entrambe pubblicazioni d'Ateneo curate all'interno del DiLFiL.

2.3.2. L'attività di Terza missione del DiLFiL è poi allineata con l'obiettivo strategico d'Ateneo che consiste nell'«ospitare e partecipare ad iniziative e manifestazioni di attualità che esprimano lo spirito di innovazione e di avanguardia della Città di Milano». Esperienze già consolidate in proposito si possono per esempio registrare sia in uno dei settori indicati, l'editoria (convenzione quadro stipulata con l'Associazione Italiana Editori e con la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Master in editoria libraria), sia nella partecipazione qualificata a eventi rilevanti come Bookcity, Tempo di Libri e *Meet Me Tonight*.

2.3.3. Più in generale, il DiLFiL si costituisce come promotore diretto di attività di raccordo con le realtà extrauniversitarie, sviluppate attraverso una rete capillare di iniziative di vario genere e di ampio spettro disciplinare, che fanno tesoro delle esperienze maturate negli anni, talvolta articolate in progetti di significativa portata e durezza (come ad esempio il ciclo *Parole alate*, il master *Promoitals*, le mostre egittologiche, una prossima mostra papirologica in Egitto, il progetto “Coordinate dantesche”).

3. RIESAME E AUTOVALUTAZIONE

3.1. VQR 2011-2014

3.1.1 Nella SUA-RD 2013 (*Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento*) si notava che «la posizione complessiva dell'area 10 – cui appartiene la massima parte del personale di ricerca del Dipartimento – dell'Università di Milano appare buona (indice R pari a 1,13, con un 28,11 % di prodotti di eccellenza), tanto che nella graduatoria nazionale (Tab. 33.2 del Rapporto finale ANVUR, parte II) l'Ateneo si situa in posizione 11 su 64, e addirittura 2 su 19 nel segmento dimensionale. La performance generale del Dipartimento all'interno di quelli paragonabili dell'Area 10 (Tab. 33.14 del Rapporto finale ANVUR, parte II), è discreta, dato che il DiLFiL si colloca in posizione 55 su 172 strutture comparabili valutate (28 su 74 all'interno del segmento dimensionale cui appartiene), con un indice R pari a 1,09 e un 26,83 % di prodotti nella fascia di eccellenza (la media nazionale è 23,71%)», pur non mancandosi di rilevare che «questi indicatori, per quanto positivi, sono in realtà i più bassi fra quelli conseguiti dai Dipartimenti dell'Ateneo afferenti all'area 10, che sono in tutto 4; fra di essi, le performances migliori raggiungono un indice R pari a 1,18 e una quota di prodotti eccellenti pari a 30,49 %» e che «fra le ragioni della performance inferiore alla media di Ateneo per l'Area 10 vi è una quota eccessiva di prodotti giudicati di qualità limitata (7,32 %) e la presenza di prodotti penalizzati, per quanto in numero limitato (3,05 %); fra gli obiettivi a medio termine c'è la diminuzione di questi due indicatori negativi» (relazione sul riesame discussa e approvata nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 28 gennaio 2015).

3.1.2. Dai dati ricavabili dal Rapporto ANVUR riguardante l'area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) in relazione alla VQR 2011-2014 di Unimi, fornitici dall'Ateneo, si ricava prima di tutto che «l'area 10 doveva presentare 333 lavori e ne ha presentati 311 con una percentuale di lavori mancanti del 6,61 %. Il voto medio è di 0,61 con un R di 1,06 e un X di 1,11 si colloca al 20° posto su 66 e al 3° posto su 5 nel segmento dimensionale grandi. Con una percentuale di lavori A+ B [cioè giudicati Eccellenti o Elevati] del 66,97%». A livello nazionale, come risulta dal Rapporto finale GEV10 di ANVUR, il 60% dei prodotti presentati ricade nelle prime due classi di merito, eccellente (16,92 %) ed elevato (43,11 %): il dato Unimi è dunque chiaramente più alto.

3.1.3. Nella graduatoria delle Università grandi (per numero di prodotti attesi) sulla base del voto medio normalizzato (**R**: cioè il rapporto tra la valutazione media ricevuta dai lavori dei docenti del Dipartimento in un determinato settore e la valutazione media ricevuta a livello nazionale da tutti i docenti del settore, intendendosi con 1 la media) e distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito (A Eccellente; B Elevato; C Discreto; D Accettabile; E Limitato; F Non valutabile) Unimi Area 10 compare al terzo posto dopo Ca' Foscari (1,14) e Bologna (1,08) con un voto medio normalizzato R di 1,06 e un voto medio di 0,61: è a pari merito con Torino (R 1,06 e voto medio 0,61) e chiaramente davanti a Roma La Sapienza (voto medio normalizzato R 0,86 e voto medio 0,5). È da notarsi per l'Area 10 Unimi il decremento percentuale dei lavori giudicati nelle classi più basse (E e F), rispettivamente con i valori 0,6 e 6,61 (da identificarsi peraltro con i prodotti mancanti).

3.1.4. Per quanto riguarda i **Subgev** in Unimi si ha:

Per Antichistica e Orientalistica indicatore **I** (cioè la valutazione media ottenuta dai lavori calcolata come somma dei voti diviso il numero dei lavori attesi, intendendosi 1 come voto massimo) 0,59; Arte, cinema, spettacolo 0,72; Italianistica e Linguistica 0,65; Lingue e lett. straniere e Comparatistica 0,58, con una posizione nella graduatoria di classe compatibile per grandezza dell'istituzione universitaria rispettivamente di 27/44, 1/6, 1/6 e 3/4. Quanto al valore **X** (indicante il rapporto fra la frazione di lavori eccellenti ed elevati, cioè classi A e B, e la frazione di lavori eccellenti ed elevati nel settore a livello nazionale, con 1 = media) esso risulta rispettivamente per i quattro Subgev 1,01; 1,5; 1,09; 1,1: benché tutte e quattro le sottoaree (di cui oltre due nel Dip., cioè Antichistica e Orientalistica, Italianistica e Linguistica, Comparatistica) presentino risultati superiori a 1, cioè maggiori della media nazionale o sostanzialmente in linea con la media nazionale, non mancano evidentemente spazi di miglioramento.

Nel confronto con gli altri tre Dipartimenti di Area 10 compresi nella Facoltà (cioè Beni culturali e ambientali; Lingue e lett. straniere; Scienze della mediazione linguistica) il DiLFiL risulta quanto al Valore **I** (0,65) del tutto in linea (BC 0,66; Lingue e lett. str. 0,53; Med. 0,64). La percentuale di prodotti A+B è pressoché analoga (74,04) alla più alta (75,38), che è di Mediazione linguistica, a fronte di 69,49 di Beni culturali e 55,91 di Lingue e letterature straniere. Quanto al valore **R**, il DiLFiL è sostanzialmente a pari merito (1,14) con Beni culturali (1,15) sul livello più alto (con miglioramento rispetto a 1,09 della precedente VQR), a fronte dei valori 0,92 e 1,12 per Lingue e letterature straniere e Mediazione linguistica.

Quanto infine all'indicatore **X**, con 1,23 il DiLFiL si colloca quasi all'apice nel confronto con gli altri Dipartimenti della Facoltà (presentando Beni culturali, Lingue e letterature straniere e Mediazione linguistica i valori rispettivamente di 1,16; 0,93; 1,25), così evidenziando una presenza di lavori giudicati eccellenti ed elevati sicuramente superiore alla media nazionale. Nella graduatoria completa la posizione del DiLFiL è al 26° posto su 158 (Beni culturali al 23°; Lingue al 110°; Mediazione al 36°), essendo nella precedente VQR 55° su 172, mentre con riferimento alla classe dimensionale M la posizione è 8° su 35, per entrambi gli indicatori con sicuro miglioramento rispetto alla precedente VQR (28° su 74 nel segmento dimensionale di riferimento).

I settori scientifico-disciplinari presenti nel Dipartimento per cui sono disponibili dati specifici sono L-FIL-LET/02 (Lingua e lett. greca); L-FIL-LET/04 (Lingua e lett. latina); L-FIL-LET/09 (Filologia e linguistica romana); L-FIL-LET/10 (Lett. italiana); L-FIL-LET/11 (Lett. it. cont); L-FIL-LET/12 (Linguistica italiana); L-LIN/01 (Glottologia e linguistica). Alta o assai alta (in due casi al massimo valore) è la percentuale di lavori Eccellenti o Elevati (A e B) per quattro ssd su sei; la posizione nella graduatoria completa risulta al 1° e al 2° posto in due casi, piuttosto alta in altri due casi (8/25 e 6/39).

3.1.5. Se nel giudizio della SUA-RD 2013 con riferimento alla VQR 2004-2010, «i prodotti di ricerca del Dipartimento appaiono nel loro complesso di buona qualità, quasi sempre a un livello superiore alla media delle strutture paragonabili; alcuni settori e ambiti registrano anche performances di eccellenza. Le principali criticità evidenziate dalle suddette valutazioni riguardano una piccola quota di docenti/ricercatori inattivi e una quota di pubblicazione di basso range», è ora da evidenziarsi un complessivo miglioramento rispetto alla precedente VQR (eventualmente da esaminarsi nel dettaglio in riferimento ai singoli ssd), e una conferma per quanto riguarda i ssd a livelli di sicura eccellenza. La SUA 2013 poneva come obiettivi «1) mantenere il livello qualitativo acquisito e possibilmente incrementarlo, sostenendo da un lato la piena libertà individuale di ricerca, e favorendo dall'altro lo sviluppo dei progetti collettivi, anche in ordine a una migliore acquisizione e allocazione delle risorse; 2) ridurre e possibilmente azzerare la quota di docenti inattivi e di prodotti penalizzati»: si può rilevare che il primo obiettivo appare centrato (quanto allo sviluppo di progetti collettivi si può ricordare l'istituzione di CRC, la ricca attività convegnistica promossa da gruppi di docenti collegati, lo stesso ampio lavoro di riflessione concretizzatosi nel progetto per la selezione dei Dipartimenti di eccellenza), e anche riguardo al secondo si hanno sviluppi soddisfacenti (con prodotti per le ultime classi D, E, F nella percentuale rispettivamente di 5,77; 0,96; 3,85 da identificarsi quest'ultima sostanzialmente con i lavori mancanti).

3.1.6. Il DiLFiL ulteriormente svilupperà apposita riflessione sui risultati della VQR 2011-2014, esercizio naturalmente non privo di aspetti delicati e sensibili: a questo scopo sarà prezioso lo stabile Seminario dipartimentale sulla Ricerca indicato tra gli obiettivi RIC2. Nel complesso è da sottolinearsi che ad una sistematica attività di

Riesame concorrono i Responsabili AQ del Dipartimento, del Corso di Laurea, i presidenti e i componenti della Commissione ricerca e della Commissione paritetica, secondo le peculiarità e gli interessi che di ognuno caratterizzano azione e scopi. In particolare, il sistema AQ di Dipartimento è affidato a un referente, secondo le indicazioni dell'Ateneo: ha preso parte ai vari incontri sinora svoltisi in preparazione alla prevista visita ANVUR, lavorando in stretto rapporto con il Direttore, il Presidente del Collegio didattico e il Presidente della Commissione ricerca, nonché naturalmente in frequente connessione con il gruppo AQ del Corso di laurea.

3.2. RICERCA

3.2.1. I prodotti di ricerca del DiLFiL – come testimoniano i dati della VQR 2011-2014 (per un'analisi dettagliata → **Riesame e autovalutazione 3.1**) – sono nel complesso di elevata qualità, in linea con le medie nazionali e in vari settori con posizioni decisamente di eccellenza, con frequente miglioramento rispetto alla precedente VQR. La produttività dei docenti nel triennio 2015-2017 si è mantenuta intensa: 230 pubblicazioni nel 2015, 208 nel 2016, 221 nel 2017; con un incremento percentuale degli articoli su periodici in fascia A (dal 50% del 2015 al 58% del 2017). Quanto a tipologia prevalgono i contributi in volume, ma è significativa la presenza di lavori di ampio respiro: 28 monografie, 5 edizioni critiche o commentate.

3.2.2. La ricerca dipartimentale si sviluppa lungo linee fissate dal consiglio di Dipartimento, con il contributo di Direttore, Vicedirettore, Giunta, secondo le competenze che sono loro proprie. Organo centrale nella gestione delle politiche di ricerca del DiLFiL e nelle procedure di assicurazione della qualità è la Commissione Ricerca, attiva dal 2013, con compiti di: 1) gestione progettuale dei finanziamenti dipartimentali (PSR), verifica del meccanismo di coordinamento, incentivazione e valutazione della ricerca; 2), consolidamento, ed eventuale ridefinizione dei gruppi di ricerca, con l'obiettivo di favorire l'interazione collaborativa e incoraggiarne la formalizzazione; 3) predisposizione di più precisi strumenti e protocolli per il monitoraggio della ricerca dipartimentale; 4) individuazione di forme per favorire la più ampia informazione sui temi e le procedure delle attività di ricerca nonché la partecipazione propositiva. Su questi terreni, nel triennio 2015-2018, la Commissione ha concentrato la propria azione sui punti 1 e 2, definendo puntualmente un iter di progettazione, monitoraggio e rendicontazione dei finanziamenti PSR e coordinandone con efficacia la realizzazione.

3.2.3. Dopo la redazione della scheda SUA-RD 2013, come è noto, non è stato richiesto fino a oggi ai dipartimenti un sistematico lavoro di riesame. La partecipazione al bando del progetto premiale ha peraltro costituito per il DiLFiL un significativo momento di riconsiderazione complessiva della situazione della ricerca e di formulazione di possibili linee di sviluppo, un'occasione preziosa per accrescere l'attitudine al confronto e l'attenzione all'importanza delle azioni collettive di ricerca. Su proposta della commissione il DiLFiL ha deliberato inoltre l'istituzione di un seminario dipartimentale sulla ricerca, che presenti le attività in corso, favorisca la circolazione di informazioni e diffonda l'attitudine all'interazione, alla progettazione comune, la condivisione di una cultura della qualità della ricerca.

3.2.4. Lo stato di buona salute della ricerca dipartimentale è indicato, oltre che dalla elevata qualità dei prodotti, da una serie di altri elementi positivi:

- Efficace l'azione svolta negli ultimi anni sul piano dell'open access, indirizzata alla promozione di nuove riviste. Nell'ultimo triennio hanno avviato le pubblicazioni: «Interfaces», 2015; «Prassi ecdotiche della Modernità Letteraria», 2016; «Lingue e culture dei media», 2017; «Bisanzio e l'Occidente», 2018; che si aggiungono a «Carte Romanze» (online dalla nascita, 2013) e agli «Atti del Sodalizio Glottologico» (online dal 2013), «Tirature» (dal 2014) e «Italiano LinguaDue» (dal 2009). Il numero di testate attive pone il DiLFiL in una posizione di punta nell'Ateneo. Consolidano, con la collana dipartimentale «Consonanze», un'attività editoriale di prestigio e diffusione riconosciuti.
- Decisamente soddisfacente l'apprezzamento internazionale della ricerca dipartimentale. Lo indicano l'estesa rete di rapporti con sedi universitarie e istituti esteri di ricerca, la partecipazione significativa a società di studio di alta qualificazione, la presenza rilevante e in crescita di docenti e ricercatori in comitati scientifici di riviste e collane.
- Buona la capacità di attrarre i fondi di ricerca nazionali e internazionali. Dal 2015 a oggi il DiLFiL ha potuto valersi di tre PRIN, vari altri finanziamenti nazionali (da istituzioni regionali, fondazioni, altri enti, Ministero degli Affari Esteri), una decina di finanziamenti internazionali.

3.2.5. Fra le criticità si segnalano:

- Una piccola quota di docenti inattivi (4 su 56 afferenti nel 2018, al momento della rilevazione) e un numero contenuto di prodotti VQR di basso range, mentre oltre il 90% si colloca nelle fasce A-C e il 74,04 tra A e B.
- Una percentuale ancora bassa di pubblicazione ad accesso aperto (post print, pre print e versioni editoriali) nell'archivio istituzionale.

- A fronte dell'incisiva presenza dei docenti e ricercatori nel contesto internazionale, più modesta l'attrattività. Le acquisizioni di docenti dall'estero sono quelle di due RtdB, uno vincitore del premio Levi-Montalcini e l'altro in arrivo per chiamata diretta, e di una borsa Marie Skłodowska-Curie, accolta quest'anno. Al di fuori della partecipazione a convegni, seminari, singole conferenze e lezioni è bassa la presenza di docenti stranieri; poco utilizzato lo scambio docenti Erasmus.
- Scarsa partecipazione a bandi competitivi internazionali. Si tratta di una debolezza innanzi tutto legata a significative ragioni di contesto: stante il numero degli studenti iscritti, il carico didattico e di gestione svolto dai docenti e ricercatori è in genere molto elevato. Potrebbe essere superata con una politica che individui forme di razionalizzazione degli impegni didattici e gestionali, dispositivi di sostegno alla costruzione dei progetti, incentivando la presentazione di domande di qualità. In questa prospettiva il Dipartimento intende realizzare un programma di sostegno e incentivazione alla progettualità nel contesto dei bandi competitivi internazionali; mira a presentare annualmente una proposta di progetto, garantendo un sostegno finanziario per es. ai costi di traduzione, e intensificando le attività di formazione e informazione in un'interazione più stretta con le iniziative d'Ateneo (Officina H2020).

3.3. DIDATTICA

3.3.1. Rimandando per la descrizione dei CdS ai documenti specifici (SUA, Schede di monitoraggio annuale, Manifesti degli studi), si richiama in questa sede che progressivamente negli anni, e in particolare dall'entrata in vigore delle procedure di valutazione e accreditamento del sistema AVA, il Collegio didattico di Lettere si è indirizzato verso il miglioramento dei propri risultati attraverso un'azione costante, i cui cardini sono la centralità dello studente nell'impostazione dell'offerta formativa e nella gestione della didattica, l'organizzazione della assicurazione di qualità, l'impiego razionale delle risorse specifiche (Fondo unico per la didattica, FUD) per il perseguimento degli obiettivi.

3.3.2. I punti di forza della didattica dipartimentale possono essere così sintetizzati (per una disamina analitica, si vedano le Schede di Monitoraggio, i Rapporti del Riesame e le relazioni della CPDS relativi; per la sola LM Lettere moderne il Rapporto del NdV, diversi punti del quale sono validi per i tre CdS; gli indicatori citati si riferiscono alle "Schede del CdS" aggiornate al 31/03/2018):

- attrattività anche extraregionale dei CdS, per prestigio e ubicazione della sede, tradizione e validità sperimentata delle proposte e delle offerte formative (indicatori: avvii di carriera e iC03, iC04);
- ottima qualificazione del corpo docente (indicatori: iCo8, anche iC09 per le LM), e buona/molto buona qualità della didattica secondo le opinioni degli studenti, anche nei corsi affollati; impiego delle risorse umane nei limiti dei requisiti di docenza;
- ottima soddisfazione complessiva dei laureati triennali e magistrali (indicatore iC25);
- ottima (LM) e buona (LT) occupabilità dei laureati (indicatori iC06-iC07bis, iC25-iC26bis), in tutti i casi superiore ai *benchmarks*, anche in relazione alla vivacità del contesto milanese, alle consultazioni regolari con i portatori di interesse e alle attività d'orientamento in uscita (progetto del CdL per gli stages, "buona pratica" riconosciuta dal NdV, relativa all'obiettivo FOR3);
- un'ampia offerta didattica integrativa, finanziata con il FUD (Fondo unico per la didattica) e articolata in corsi di sostegno, tutorati, esercitazioni, laboratori (di approfondimento disciplinare e di avvicinamento all'ambito delle professioni), funzionale al miglioramento degli indicatori e nella quale lo studente possa scegliere gli ausili e i complementi più idonei al proprio percorso formativo, dall'orientamento all'approfondimento agli *honours courses* ovvero *honours programmes* di connessione con la ricerca ("buona pratica" riconosciuta dal NdV, relativa all'obiettivo FOR 1);
- organizzazione della assicurazione di qualità e della circolazione delle informazioni, attraverso l'attenzione assidua ai pareri e alle relazioni della CPDS, alle opinioni degli studenti e attraverso il pieno coinvolgimento dei referenti AQ dei tre CdS e del Gruppo del Riesame in tutti i processi decisionali e autovalutativi del CdL.

3.3.3. Per contro appaiono aspetti critici e migliorabili:

i) Per la laurea triennale in Lettere:

- la regolarità dei percorsi (peraltro in netto miglioramento dal 2015 al 2016) e gli abbandoni (in crescita, ora intorno al 30%);
- il rapporto studenti/docenti e studenti iscritti/ore di docenza;
- il modesto livello di internazionalizzazione e in particolare il modesto numero di studenti che conseguono cfu all'estero.

ii) Per entrambe le lauree magistrali:

- la regolarità dei percorsi, la laureabilità in corso (dato influenzato, come rilevato anche nel Riesame ciclico e nel colloquio col NdV, dall'intreccio dei percorsi di studio e lavoro molto diffuso tra gli studenti della LM);
 - l'internazionalizzazione e in particolare il modesto numero di studenti che conseguono cfu all'estero.
- iii) Per la sola LM Lettere moderne:
- il rapporto studenti iscritti/ore di docenza.
- iv) Per il dottorato:
- approfondire e sviluppare corsi sulle linee di studio specifiche dei docenti del dipartimento.

3.4. TERZA MISSIONE

3.4.1. Le attività di terza missione del DiLFiL sono state concepite e realizzate sulla base delle linee guida presentate nella descrizione generale delle attività di terza missione delle precedenti schede SUA-RD. Per rendere più efficace questo genere di attività è stata anzitutto istituita una Commissione di Terza missione di Dipartimento (cinque i membri), con il compito d'informare, orientare e coordinare le attività dei colleghi in un'ottica di maggiore partecipazione ed efficienza. Allo scopo la Commissione ha anzitutto avviato una raccolta di documenti di riferimento non solo ministeriali da rendere accessibili a chi fosse interessato ad approfondire il tema. È stato poi somministrato un primo questionario il cui esito ha confermato la necessità di procedere ulteriormente sul piano del coinvolgimento progettuale, essendoci notevoli margini di crescita a livello sia individuale (il numero dei colleghi attivi nel settore va senz'altro incrementato), sia di gruppo disciplinare, sia interdipartimentale e interarea.

3.4.2. Nella sezione relativa alla raccolta delle informazioni circa le attività svolte, il questionario ha permesso d'individuare le diverse tipologie d'intervento dei membri del DiLFiL nell'ambito del Public Engagement: iniziative di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (nelle quali il Dipartimento vanta una lunga tradizione, anche a livello istituzionale), lezioni aperte, giornate di approfondimento, conferenze in Italia e all'estero (anche in sedi extraeuropee), cicli di letture e attività ludico-interattive, presentazioni di volumi, pubblicazioni divulgative anche in formato elettronico, partecipazione a siti interattivi, collaborazioni giornalistiche, curatela di mostre allestite anche in sedi extrauniversitarie, partecipazioni a saloni del libro e festival letterari, a trasmissioni radiofoniche e televisive, consulenze a produzioni multimediali, televisive e cinematografiche, partecipazione a giurie di premi e concorsi, conseguimento di premi letterari, attività di consulenza e curatela di eventi, collaborazione in ambito istituzionale (per es.USR Lombardia) a progetti di divulgazione, ruoli di rilievo in associazioni ed enti culturali, creazione di siti web divulgativi.

3.4.3. Per avere un quadro più preciso della situazione e per elaborare in prospettiva strategie di sviluppo e di azione coordinata è stata progettata un'anagrafe delle attività di Terza missione del Dipartimento. La commissione ha infatti allo studio la creazione di una base-dati in cui i docenti e ricercatori potranno direttamente registrare le attività che svolgono, indicandone la tipologia, luoghi e tempi degli eventi organizzati, i destinatari, la partecipazione ottenuta, gli eventuali costi e altri elementi utili. Una simile base-dati, una volta realizzata, costituirà un efficace strumento di monitoraggio, di riflessione e di indirizzo, e potrebbe essere estesa, dopo la necessaria sperimentazione all'interno del DiLFiL, a tutta l'area di Studi Umanistici, favorendo così una fruizione più ampia, partecipata e integrata delle rispettive attività.

3.4.4. Compito della Commissione è poi quello di impostare una riflessione sistematica e condivisa sulla Terza missione e sulle opportunità che offre, in modo da favorire un coordinamento, una pianificazione e una più efficace sinergia fra le iniziative che vedono coinvolti i colleghi, singolarmente o in gruppi, e da facilitarne la realizzazione attraverso un progetto condiviso al quale docenti e ricercatori sono incentivati a partecipare. Dal fatto che il Dipartimento attribuisca un'importanza strategica alle attività di Terza Missione ci si attendono infatti ricadute sul piano motivazionale, che interessino non solo docenti, ma anche studenti e personale tecnico-amministrativo, risultato possibile da raggiungere come hanno dimostrato varie positive esperienze pregresse.

3.4.5. L'impegno del DiLFiL verso la Terza Missione si realizza anche nell'istituzione di un budget dedicato, senza per altro sottovalutare la necessità di ragionare sulle modalità di coinvolgimento di sponsor e sulle possibilità di fundraising, allargando lo spettro dei partners sia privati sia pubblici.

4. STRATEGIE E OBIETTIVI

4.1. RICERCA

4.1.1. Obiettivo RIC1: Dare visibilità sociale e accesso aperto ai risultati della ricerca verso la comunità scientifica e verso la società in coerenza con le linee guida LERU e con la missione dell'università pubblica.

Obiettivo RIC1-a:

Azione 1) *Supportare e incoraggiare l'inserimento delle pubblicazioni ad accesso aperto (post print, pre print e versioni editoriali) nell'archivio istituzionale effettuando periodiche azioni di monitoraggio e incentivazione*

Indicatore 1: incremento percentuale delle pubblicazioni ad accesso aperto *relative all'anno*.

Primo anno: portare la percentuale delle pubblicazioni ad accesso aperto (relative all'anno) al 20%.

Secondo anno: portare la percentuale delle pubblicazioni ad accesso aperto (relative all'anno) al 25%.

Terzo anno: portare la percentuale annua delle pubblicazioni ad accesso aperto al 30%.

Indicatore 2: incremento percentuale delle pubblicazioni ad accesso aperto *dell'ultimo quinquennio (2014-2018)*.

Portare la percentuale complessiva al 25% entro i tre anni [al 12%, al 16%, al 20%].

Azioni di informazione, monitoraggio e supporto: breve corso sulla gestione delle pubblicazioni open access; monitoraggio delle sedi di pubblicazione dei prodotti di ricerca del Dipartimento negli ultimi anni e verifica delle specifiche politiche in materia di accesso aperto per mettere a disposizione un'informazione mirata; istituzione di un servizio di consulenza, grazie a un contratto di supporto alla ricerca.

4.1.2. Obiettivo RIC2: Migliorare la qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca con riferimento a tutte le aree e al contesto nazionale e internazionale.

Obiettivo RIC2-a: *Migliorare la qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca incentivando la collaborazione internazionale e incoraggiando la mobilità dei professori e ricercatori attraverso:*

Azione 1) *Incremento convegni internazionali di rilievo.*

Indicatore: incremento numero convegni internazionali rilevanti.

Primo anno: realizzare due convegni di questo tipo, con adeguato finanziamento dipartimentale.

Secondo anno: realizzare due convegni di questo tipo, con adeguato finanziamento dipartimentale.

Terzo anno: realizzare tre convegni di questo tipo, due con finanziamento dipartimentale, uno con prevalenza di fondi esterni.

Azioni di monitoraggio e informazione: mappatura delle reti di relazioni internazionali del Dipartimento e delle forme di rapporti in essere (diffusione di elenco-registro); definizione criteri per la tipologia di convegno prevista. Realizzazione della mappatura e del registro grazie a un contratto esterno.

Azione 2) *Potenziamento della mobilità Erasmus dei docenti.*

Indicatore 1: docenti in uscita

Primo anno: due docenti in uscita

Secondo anno: due docenti in uscita

Terzo anno: due docenti in uscita

Indicatore 2: docenti in entrata

Primo anno: due docenti in entrata

Secondo anno: due docenti in entrata

Terzo anno: due docenti in entrata

Azioni di monitoraggio e informazione: monitoraggio degli accordi Erasmus in vigore e delle possibilità di nuove attivazioni; diffusione di un elenco-registro.

Si intende valorizzare l'incidenza dell'attività dei docenti ospiti prevedendo di proporre, grazie alle loro ore di insegnamento, laboratori intensivi per le lauree magistrali (con riconoscimento di crediti), nel quadro di un rafforzamento degli *honours courses* o degli *honours programmes*.

Azione 3) *Realizzare un sistema di monitoraggio e discussione dei prodotti e dei percorsi di ricerca attraverso l'istituzione di uno stabile seminario dipartimentale sulla ricerca.*

Indicatore: numero di incontri seminariali, almeno due o tre ogni anno.

Il *seminario dipartimentale sulla ricerca* (già deliberato dal DiLFiL) sarà un dispositivo stabile che si articolerà ogni anno in alcuni (due/tre) incontri tematici. Un incontro concepito come *Osservatorio sulle pubblicazioni. Tipologie, sedi, modalità d'accesso, criteri di classificazione* si ripeterà annualmente, garantendo uno spazio per il ragionamento e la valutazione sui prodotti della ricerca. Si individueranno poi altri incontri su questioni relative a procedure, ambiti, strategie della ricerca (anche aperti alla partecipazione di esperti esterni italiani o stranieri). Temi: l'open access, la progettualità per i bandi competitivi internazionali, l'uso delle parole chiave come mezzo di presentazione della ricerca.

Come strumento d'avvio di questo percorso è stata chiesta ai settori, ai centri di ricerca coordinata, e ai gruppi di ricerca che lo ritenessero utile, la compilazione di una *scheda dipartimentale della ricerca*, che sintetizzi lo stato delle attività svolte nel triennio e in fase di progettazione. La scheda verrà aggiornata (e, se necessario, rivista nella sua struttura) annualmente.

4.1.3. Obiettivo RIC3: Aumentare la capacità di partecipazione e l'attrattività di risorse in bandi competitivi di ricerca in ambito nazionale e internazionale incentivando le nuove proposte progettuali.

Obiettivo RIC3-a: *Supportare e incoraggiare la progettualità del Dipartimento a livello internazionale, prevedendo forme di sostegno alla presentazione di progetti (con attenzione specifica alle proposte dei giovani ricercatori, o di iniziative di valore non finanziate dagli enti):*

Azione 1) *Dare continuità alla presentazione di progetti per bandi competitivi di ricerca in ambito internazionale, garantendo un supporto finanziario per i costi linguistici*

Indicatore: numero progetti presentati.

Presentazione nel triennio di tre progetti per bandi competitivi internazionali.

4.2. DIDATTICA

4.2.1. Obiettivo FOR1: *Assicurare la regolarità del percorso di studi e la prevenzione di abbandoni, ritardi e dispersioni. Avvicinare l'acquisizione di cfu da parte degli studenti alla soglia di regolarità di 60 cfu annui.*

i) Per la LT:

Azioni d'accompagnamento e di verifica in ingresso e in itinere per favorire la regolarità del percorso:

- pubblicizzazione e promozione del percorso part-time, e proposta in Ateneo di nuove, più flessibili forme di part-time accessibili a un più ampio numero di studenti lavoratori;
- reintroduzione del test di verifica in entrata, sua pubblicizzazione, ridefinizione delle attività obbligatorie e dei tutoraggi dedicati per chi non lo abbia superato, per sostenere gli studenti fragili nel recupero; azioni di tutoraggio e sostegno in itinere, soprattutto all'avvio del percorso **(2018)**;
- più larga diffusione delle informazioni (scuole secondarie, insegnanti, sito) sul test e sugli obblighi per chi non lo supera, e sulla sua finalizzazione a un accesso consapevole e proficuo; definizione e pubblicizzazione (anche in relazione al numero delle iscrizioni del 18-19) di OFA con conseguente sbarramento della carriera per chi, al termine delle attività di recupero ed entro il primo anno, non superi determinati esami **(2019)**;
- nel caso in cui le misure precedenti non abbiano realizzato la prevista diminuzione degli abbandoni, le risorse docenti non abbiano ricevuto l'incremento necessario al miglioramento del rapporto con il numero degli studenti iscritti, e la normativa al momento vigente imponga una limitazione di tale rapporto, si valuteranno, di concerto con gli altri CdS della Facoltà, altre misure per la sostenibilità **(2020)**.

Indicatore 1: iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

2015: 29,8%; 2016: 31,7%; 2017: valore non disponibile; obiettivo: nel corso dei tre anni, scendere a $\leq 29\%$. (Si consideri che, a causa dell'annullamento del test di verifica in ingresso per le note vicende relative al numero programmato, nell'a.a. corrente è aumentato il numero degli accessi in assoluto e, al loro interno, la percentuale degli studenti che non provengono da licei: rallentamenti e dispersioni sono già ben percepibili nella pratica didattica e prevedibilmente risulteranno in un tasso di abbandono superiore al 30% per il 2018).

Indicatore 2: iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare.

2014: 47,7%; 2015: 36,7%; 2016: 29,5%; 2017: non disponibile. Obiettivo: nel corso dei tre anni, salire a $\geq 32\%$.

ii) Per le due LM:

Azioni di orientamento in ingresso e in itinere:

- comunicazioni mirate agli studenti dell'ultimo anno della triennale, che illustrino i percorsi di LM e consiglino un avvio di carriera tempestivo;
- pubblicizzazione e promozione del percorso part-time e proposta per istituirne di nuovi (vedi sopra);
- sensibilizzazione dei docenti perché sostengano ancor di più studenti e laureandi nella definizione dei percorsi.

Indicatore 1: iC01: percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare.

LM Lettere moderne - 2015: 30,6%; 2016: 25,5%; 2017: non disponibile, Obiettivo: nel corso dei tre anni, salire a $\geq 30\%$.

LM Filologia, letteratura e storia dell'Antichità - 2015: 43,6%; 2016: 27,5%; 2017: non disp. Obiettivo: nel corso dei tre anni, salire a $\geq 30\%$.

4.2.2. Obiettivo FOR2: *Migliorare la sostenibilità della didattica ottimizzando l'uso della docenza interna e mantenendo l'impiego delle risorse nei limiti dei requisiti di docenza e in misura adeguata al numero degli studenti.*

Obiettivo: migliorare per LT e LM 14 il rapporto studenti/docenti e studenti/ore di docenza (l'uso della docenza interna è ottimizzato nei limiti dei requisiti di docenza).

i) Per la LT:

Azioni:

- interventi definiti per l'obiettivo FOR1 relativamente alla LT che, contenendo il numero degli iscritti, contribuiranno al calo degli indicatori;
- azione a livello di Ateneo per ottenere risorse adeguate a sostenere il carico didattico della LT;
- impegno del Collegio didattico per aprire nuovi insegnamenti, ove possibile in relazione alle risorse di docenza.

Indicatore 1: iC05: rapporto studenti regolari/docenti.

2015: 42,6, 2016: 39,7; 2017: non disponibile. Obiettivo: nei tre anni, rapporto ≤ 35 .

ii) Per la LM Lettere moderne:

Azioni:

- nella programmazione dipartimentale, intervento mirato per anticipare o inserire posizioni nei ssd che potrebbero aprire nuovi insegnamenti o comunque ridurre il numero dei contratti.
- impegno, ove possibile in relazione alle forze, per aprire nuovi insegnamenti.

Indicatore 1: iC27: rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

2015: 92,6; 2016: 100; 2017: non disponibile. Obiettivo: nei tre anni, rapporto ≤ 90 .

4.3. TERZA MISSIONE

4.3.1. Obiettivo IIMISS 1: *Aumentare la visibilità della ricerca e dell'attività culturale dell'Ateneo verso il mondo esterno.*

L'obiettivo strategico della Terza missione del DiLFiL rientra nell'obiettivo "IIMISS 1-Aumentare la visibilità della ricerca e dell'attività culturale dell'Ateneo verso il mondo esterno", e si declina nelle due linee previste dalla scheda d'Ateneo per tale obiettivo: "a) Implementare progetti di divulgazione scientifica negli ambiti di ricerca del dipartimento; b) Sviluppare un sistema di descrizione, monitoraggio e comunicazione all'esterno delle attività di terza missione svolte dai membri del dipartimento. Realizzare basi di dati per il tracciamento delle attività di divulgazione scientifica utili alla comunicazione e all'autovalutazione".

4.3.2. Gli obiettivi concreti e verificabili per la linea a) consistono: 1) nell'attribuzione di un budget dipartimentale dedicato alle attività di Terza Missione, quantificabile di anno in anno tenendo conto delle risorse via via disponibili, con verifica e controllo ex-post delle attività realizzate grazie a tale budget; 2) nella predisposizione di un'attività dipartimentale di Terza Missione, di valore identitario, di ampio respiro e distesa su un arco di tempo almeno triennale.

4.3.3. L'obiettivo concreto e verificabile per la linea b) consiste: 1) nella realizzazione di una base-dati dipartimentale ad aggiornamento continuo sulle attività di Terza Missione autonomamente svolte da docenti e ricercatori o direttamente promosse dal DiLFiL.